

Santanchè: «La Sicilia ha tutto ora si investa in sostenibilità Aeroporti, un nuovo sistema»

«I rimborsi ai turisti per i disagi patiti sono un punto di partenza». Così la ministra Daniela Santanchè a "La Sicilia" sui fondi inseriti nel decreto varato ieri. «Avete tutto, ma serve programmare, destagionalizzare e investire in sostenibilità. Fontanarossa? No alle polemiche, sì a un nuovo sistema aeroportuale».

L'INTERVISTA

«Sicilia, il ristoro ai turisti è solo il punto di partenza»

La ministra Santanchè. «L'Isola ha tutto, bisogna solo valorizzarlo Come governo metteremo mano all'intero sistema degli aeroporti»

LA STRATEGIA. «C'è una forte domanda di sostenibilità, mettiamo a disposizione i fondi per chi vuole investire»

LE PAROLE CHIAVE. «Gestione, programmazione, organizzazione, gestione, destagionalizzazione, più qualità dei servizi»

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Lo stanziamento in Cdm di 10 milioni per la Sicilia - implementato ieri a 15 anche per la Regione Sardegna - per risarcire operatori turistici e visitatori danneggiati dall'emergenza incendi, è l'occasione per fare con il ministro del Turismo, Daniela Santanchè, il punto sulle strategie per rilanciare il turismo nell'Isola nonostante le tante carenze, in un anno che Santanchè definisce «ottimo per il turismo in Italia. I dati a fine luglio ci dicono che abbiamo superato di gran lunga i numeri del 2019, che era stato l'anno boom prima del Covid».

Però in questi ultimi giorni sono stati diffusi dati contraddittori, che parlano di un calo del 30%...

«Bisogna fare chiarezza, altrimenti si rischia di mettere in campo azioni sbagliate. Ad agosto ci sono dati a macchia di leopardo, ma occorre comprendere che lo smart working ha cambiato le abitudini dei turisti, che ora vanno in vacanza in periodi diversi. Registriamo una enorme voglia di vacanza in Italia, arrivano tantissimi stranieri, soprattutto dagli Usa e dalla Germania».

Lei parla di boom, eppure i dati Istat dicono che il Pil del settore è cresciuto molto poco. Quindi, arrivano turisti "poco paganti"?

«Sì, perché si è fatto sempre il contrario, si è sempre guardato ai numeri di arrivi e presenze tralasciando la spesa media giornaliera per turista, e finora sono state adottate strategie sbagliate. Quindi, abbiamo le città d'arte in overtourism e non si è fatto molto per costruire nuove destinazioni turistiche, ad esempio con i 5.600 borghi d'Italia; e i precedenti governi non hanno aiutato il settore a investire per aumentare la qualità del turismo in arrivo».

Anche la Sicilia quest'anno avrebbe potuto dare un maggiore contributo, ma a causa dell'emergenza ci sono state molte disdette. I 15 milioni per i risarcimenti sono solo un punto da cui ripartire?

«Il governo ha subito messo a disposizione tutte le misure possibili. Il fondo da 10 milioni - a cui ne abbiamo aggiunti 5 a seguito dell'emergenza incendi che ha colpito anche la Regione Sardegna - è una risposta importante e tempestiva dopo i tanti eventi che si sono verificati, per i turisti che non sono stati rimborsati, ma anche per tutti gli operatori del settore che

hanno subito ritardi, disagi, disdette e danni. Pensiamo anche solo alla difficoltà di raggiungere la meta prescelta. Adesso abbiamo stanziato il fondo, a breve spiegheremo come fare per far arrivare i soldi al più presto a chi ne ha diritto».

A proposito della gestione dell'emergenza di Fontanarossa, il suo partito, FdI, in particolare il ministro Adolfo Urso e l'intero gruppo parlamentare, hanno assunto posizioni molto critiche nei confronti della Sac, arrivando anche ad una polemica diretta col governatore Renato Schifani. Lei, invece, non è intervenuta in questa polemica. Come mai? «Non c'è stato alcun atteggiamento duro di FdI, si è solo detto che bisogna rivedere il sistema aeroportuale siciliano nel suo insieme. Non bisogna



vedere la polemica dove non c'è. Invece, va detto che tutti i ministri competenti si sono messi a disposizione della Regione per aiutarla in questo momento difficile. Certo, ci sono stati scambi di opinione, anche accesi, ma questo non è fare polemica. C'è necessità di capire che bisogna mettere mano al sistema aeroportuale siciliano, tutto».

Lei come vedrebbe un intervento su questo sistema?

«Ne parleremo con il ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Matteo Salvini. Per la prima volta dopo anni c'è un governo politico fatto di partiti che stanno insieme perché hanno la stessa visione delle cose. È una squadra che funziona molto, il nostro slogan è "lavorare e migliorare"».

Tornando al rilancio del turismo siciliano dopo Fontanarossa, in questi ultimi mesi avete messo in campo tanti strumenti, dal FriTur ai fondi per i borghi, per le aree montane, per

i lavoratori stagionali. Che spazi possono trovare le imprese isolate?

«Tantissimi spazi. Investire nel turismo è importantissimo, perché, fra l'altro, crea occupazione. La Sicilia ha tutto e deve metterlo a reddito, ma prima di tutto deve vincere la sfida della qualità dei servizi. Pensiamo che negli Usa si fanno code chilometriche per vedere vulcani spenti, e invece qui c'è l'Etna che è attivo e che deve essere maggiormente valorizzato come sito Unesco. Pensiamo a tutte le bellezze che in Sicilia possono essere valorizzate, partendo dagli investimenti con i 25 milioni che abbiamo stanziato per il turismo sostenibile, o con i 39 milioni agli agenti di viaggio e ai tour operator. Non dimentichiamo l'occasione rappresentata da Agrigento Capitale della cultura 2025. E poi il Piano nazionale dei borghi, che faremo con le Regioni. In quattro parole: alla Sicilia servono programmazione, organizzazione, gestione, destagionalizzazione».

Questo va bene per il breve e medio termine. Il suo governo come pensa di sviluppare in futuro il turismo siciliano in chiave mediterranea e internazionale?

«Fondamentale sarà il ruolo degli enti locali e delle imprese, che dovranno utilizzare i tanti fondi che abbiamo messo a disposizione per raggiungere l'obiettivo della destagionalizzazione. La Sicilia è un'isola che può avere turismo per 12 mesi l'anno. C'è una forte richiesta di turismo sostenibile e open air che altrove ha trovato una forte risposta nel cicloturismo. Qui ci sono infinite possibilità di organizzare percorsi. Ma occorre anche portare qui gli eventi, soprattutto quelli sportivi, e i congressi. Purché si comprenda che la prima e principale cosa da fare è elevare la qualità dei servizi. La sfida la vinceremo lì. Il **ministero del Turismo** ha fatto e farà la propria parte, cioè mettere chi vorrà investire in questo settore nelle condizioni di lavorare».



Daniela Santanchè, ministra del Turismo, spiega come il suo dicastero intende rilanciare il settore in Sicilia dopo i danni provocati in questa stagione dall'incendio a Fontanarossa